

-ISTANZA D'ARENGO-

PRESENTATA DA *Messieri* AI SENSI DELLA LEGGE 24 MAGGIO 1995 N.72

AGLI ECCELLENTISSIMI CAPITANI REGGENTI

La presente istanza d'Arengo ha ad oggetto la riforma dell'art.15 lettera c) della Legge 11 febbraio 1983, n.15 (riforma del sistema pensionistico), relativo ai requisiti per l'ottenimento della pensione ai superstiti.

La norma in parola, tra le altre condizioni per l'accesso alla pensione ai superstiti prevede lo "*stato coniugale in essere da almeno due anni prima del decesso del dante causa e della maturazione del diritto a pensione, tra persone con una differenza di età non superiore a venti anni e prima del compimento del 70° anno da parte del pensionato, salvo nascita di prole anche postuma o di morte da infortunio sul lavoro e malattia professionale*".

Gli istanti chiedono in particolare l'eliminazione dell'inciso "*tra persone con una differenza di età non superiore a venti anni e prima del compimento del 70° anno da parte del pensionato*" ritenendo tale limitazione all'erogazione della prestazione pensionistica discriminatoria e lesiva del principio di uguaglianza tra i cittadini, consentendo, per l'effetto, che siano considerati superstiti ai fini pensionistici, altresì i coniugi aventi differenza di età superiore ai venti anni che abbiano contratto matrimonio anche in seguito al compimento dei settant'anni da parte del coniuge poi deceduto.

E' noto che l'art.4 della Legge 8 luglio 1974 n.59 (Dichiarazione dei Diritti) stabilisce che "*Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di condizioni personali, economiche, sociali, politiche e religiose*" e che la "*Repubblica assicura pari dignità sociale e uguale tutela dei diritti e delle libertà*" mentre l'art.9 della medesima Legge fondamentale sancisce a sua volta che "*Tutti i cittadini hanno diritto alla sicurezza sociale*".

Tali due norme, le quali garantiscono ai cittadini diritti essenziali, cardine di tutto il nostro Ordinamento quali il principio di uguaglianza e il diritto alla sicurezza sociale, risultano ingiustamente disattese dalla disposizione di cui si chiede la riforma, dal momento che non si vedono ragioni valide per limitare il diritto alla prestazione pensionistica, sulla base di quelle che sono indubbiamente "condizioni personali"

ovvero l'età dei due coniugi al momento del matrimonio, e la differenza di età tra i medesimi.

Dal momento che il sopra richiamato principio di uguaglianza vieta, tra le altre, le discriminazioni basate sulle condizioni personali, i Firmatari ritengono l'art.15 comma c della legge n.15/1983, oltre che ingiusto, palesemente incostituzionale, e credono che un intervento sul tema da parte dell'On Consiglio Grande e Generale, che voglia estendere la qualifica di coniuge superstite anche alla categoria di cittadini ingiustamente esclusi dalla norma, risulterebbe un lodevole esercizio di democrazia e di tutela dei valori fondamentali della nostra Comunità.

La situazione di discriminazione originata dalla norma pare infatti qualificare taluni cittadini (e taluni matrimoni) come "di serie b" rispetto a tutti gli altri e inoltre risulta particolarmente "odiosa" proprio perché colpisce i cittadini, proprio in uno dei momenti più difficili della loro esistenza, ovvero al momento della morte di una persona cara quale il coniuge, quando al contrario risulterebbe più pressante l'esigenza di sentire la vicinanza e il sostegno dell'intera Comunità statale.

Mettendo al bando sterili ipocrisie, è indubbio che, oltre all'ovvia sofferenza per la perdita di chi non c'è più, il decesso del coniuge può provocare in molti casi anche problematiche di ordine economico, specie in quella fascia di popolazione più debole ed emarginata, di cui lo Stato non dovrebbe rinunciare a farsi carico.

A tal proposito, si ritiene che la modifica della disposizione richiesta, non andrebbe ad incidere significativamente sul bilancio dello Stato e dell'Ente previdenziale pubblico e pertanto si confida nell'accoglimento e nella rapida attuazione della presente istanza.

Con ossequio.

Repubblica di San Marino, domenica 2 ottobre 2016